

Dc. costituiffe suo Procuratore e Mandatario Antonio figliuolo del fis  
 Bartolomeo de' Ferracii alle fue liti, pagamenti, acquisti &c. Nell'  
 altro supulato a dì 12. di febbrajo del 1551. in Ferrara *Illustriss. D.  
 Laura Eufebia Uxor quondam Illustriss. & Excellentiss. Ducis Alfonso*  
 Dc. fa un' altro Mandato di Procura nel medesimo Antonio Ferracii.  
 Vi ha un' altro Rogito, in cui è appellato *Relicta qu. Illustriss. Prin-*  
*cipis & Excellentiss. Dom. D. Alfonso fel. mem. Ducis Dc.* Sono stati al-  
 tre volte citati questi Atti per parte degli Estensi, e i Camerali Ro-  
 mani si sono opposti con dire: *Che sono due semplici enunciative clande-*  
*stinamente inserite in quegli Atti privati ed incogniti, e che il nome del*  
*Notajo non era espresso; e non si sarebbe indugiato tanto dopo la morte*  
*del Duca a dare un tal Titolo a Laura; e che i Concubinarj talvolta,*  
*per coonestar se stessi, si chiamano Coniuges.* Ma si risponde, che il No-  
 tajo ora non si potrà più dire ignoto; e che non servendo più, do-  
 po la morte del Duca Alfonso, il titolo di *Moglie a D. Laura* per  
 coonestare e coprire il Concubinato, e potendo ella essere castigata  
 dal Duca regnante, se tale asserzione non fosse stata assistita dalla  
 verità: indarno si muovono sì fatte nebbie. Oltre di che si tratta  
 d'un Rogito pubblico di Notajo pubblico, e però non clandestino; e  
 tanto più, perchè fatto per valersene in altri Atti pubblici, e spe-  
 zialmente per tirar danari da Taddea Malaspina Moglie del nobile  
 Cavaliere Gian-Battista Bojardi Conte di Scandiano. A che avrebbono  
 servito a D. Laura quegli Strumenti, se erano scritti per nasconder-  
 li agli occhi altrui? Ma se erano composti, perchè comparissero alla  
 luce: chi sa intendere tanto ardire in Laura, e nel Notajo, di  
 afferire in pubblici Documenti un fatto, ingiurioso al Duca regnan-  
 te, il quale ne potea dar castigo all' una ed all' altro? Aggiungo,  
 che se fosse stato permesso agli Estensi di trovare e vedere tanti al-  
 tri Rogiti, che potevano appartenere a D. Laura, e che sono stati  
 occupati in Ferrara da essi Camerali, e specialmente quei del Sa-  
 racechi: verissimilmente ne avremmo degli altri uniformi in tali enun-  
 ciative, prima e dopo quel tempo. Questi pochi ancora, scappati  
 alle lor diligenze, furono pescati in quella Città dopo l' occupazione  
 fattare dalla Camera Apostolica. E poi se in alcuni altri Atti essa  
 D. Laura non è appellata *Moglie*, nè pure ivi s' incontra espressione,  
 che distrugga quest' altra: altrimenti avrebbono ben saputo opporla i  
 Camerali agli Estensi. Però il silenzio d'alcuni altri Atti si accorda,  
 e si dee accordare coll' enunciativa chiara di questi Documenti. Ma  
 quello, che toglie ogni difficoltà e sospetto, si è, che ne i medesi-  
 mi Atti, che per fortuna si son potuti rinvenire in sì grave naufragio,  
 e verranno da me accennati, è accompagnata D. Laura da tali  
 decorosi Titoli, che anche senza il nome di *Moglie*, essa è bastevol-  
 mente fatta conoscere per isposata dal Duca Alfonso I.

Terzo, le memorie, che restano di Laura dal 1527. fino al  
 1534. in cui sul fine d' Ottobre mancò di vita esso Alfonso I. non